

# Alenia, Puglia «madrina» dell'aereo del futuro

MASSIMO LEVANTACI



OPERA ALL'INTERNO: Il Boeing 787: a Foggia si produce lo stabilizzatore di coda

**Q**uando il prossimo aprile il primo Boeing 787 atterrerà sulla pista dell'aeroporto di Grottaglie sarà come un grande abbraccio fra l'aereo del futuro e la Puglia che ha contribuito enormemente alla sua nascita. L'aereo dei sogni e dei sorrisi ha riportato al centro della scena mondiale la Puglia aeronautica, unica regione a non aver subito il piano di riorganizzazione aziendale varato da Alenia Aeronautica nell'autunno scorso in buona parte degli stabilimenti del gruppo. Saranno spalmate anche fra Foggia e Grottaglie le 500 assunzioni programmate, in virtù degli investimenti che almeno per quanto riguarda Foggia non riguardano solo la fitta collaborazione fra l'azienda italiana e Boeing. Nel centro di eccellenza per le produzioni in carbonio di borgo Incoronata (903 addetti) si lavora a pieno ritmo su programmi civili e militari: lo stabilimento di Foggia è al centro del programma per la nuova famiglia di velivoli CSeries (impennaggi orizzontale e verticale), aerei in configurazione da 100-135 posti della Bombardier. Nell'impianto foggiano anche realizzazione e assemblaggio degli impennaggi di coda dell'Atr (Alenia Aeronautica è inoltre responsabile delle modifiche, del supporto logistico e della realizzazione delle parti di ricambio delle componenti prodotte negli stabilimenti italiani). Nel settore dei velivoli da difesa oltre ad alcune componenti per il caccia

monomotore Amx, a Foggia vengono realizzati i pannelli alari e di fusoliera (in fibra di carbonio) del caccia multiruolo Eurofighter Typhoon. Grazie all'esperienza acquisita in questo settore Alenia Aeronautica oggi partecipa, attraverso i siti di Foggia, Nola e Torino alla produzione di alcune componenti del nuovo caccia monoposto a singolo propulsore prodotto dall'americana Lockheed Martin: è sempre a Foggia che verranno prodotti per questo velivolo i pannelli alari e la copertura del motore, tutte componenti realizzate in fibra di carbonio con una macchina di stratificazione già operativa presso la Clean Room dello stabilimento di Foggia.

La carbonioresina è la chiave di volta dell'aeronautica mondiale per i prossimi decenni, renderà gli aerei più leggeri e dunque anche più sostenibili sul piano dei costi. Secondo uno studio reso noto dalla Boeing le compagnie aeree avranno bisogno di 7330 nuovi aerei nei prossimi vent'anni. In Italia l'incremento del trasporto aereo è cresciuto del 9,3% negli ultimi dieci anni nonostante il calo di Alitalia che resta comunque il vettore di riferimento incalzato dalla irlandese Ryanair. Una premessa utile per inquadrare lo scenario dell'industria aeronautica "made in Puglia" sempre più dipendente da tali dinamiche.

La Puglia è oggi la regione italiana con il maggiore indice di penetrazione di manodopera specializzata sui velivoli commerciali con oltre 3mila addetti.